1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 208

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 31 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3815 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re riscuoterà le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato presunte per l'esercizio 1867 giusta le annesse tabelle e provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità delle tariffe in vigore.

Art. 2. La tariffa che determina la tassa di licenza, cui sono sottoposte le vetture pubbliche di prima categoria, secondo l'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n° 3022, rimane modificata nel modo espresso nella tariffa unita alle presente legge.

Art. 3. Le ritenute sugli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni, e quelle imposte la cui applicazione per effetto di leggi in vigore cesserebbe col 1866, sono prorogate a tutto il 1867.

Art. 4. È continuata al Ministero delle finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro secondo le norme vigenti.

La somma totale dei buoni in circolazione non potrà eccedere i 250 milioni di lire.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 28 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Tariffa delle tasse sulle vetture pubbliche di prima categoria.

Vetture pubbliche	Nei comuni aventi popolazione agglomerata non minore di 50 mila abitanti	Nei comuni aventi popolazione agglomerata non minore di 10 mila abitanti e non maggiore di 50 mila	Negli altri comuni aventi popolazione agglomerata minore di 10 mila abitanti
Vetture di 1ª categoria per ogni posto da viaggiatori, e per ogni chilometro di percorrenza L.	0,0001	0,0005	0,000,25

Visto, *il presidente del Consiglio dei ministri incaricato di reggere il Ministero delle finanze*
U. RATTAZZI.

BILANCIO DELL'ENTRATA — Anno 1867.
Ristretto per capitoli.

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	SOMME APPROVATE Lire	C.
	Entrata ordinaria.		
	Titolo I. — Imposta fondiaria.		
1	Tassa sui fondi stabili rustici	102,462,291	79
2	Tassa sui fabbricati	40,665,750	»
		143,128,041	79
	Titolo II. — Tasse sulle entrate di varia natura.		
3	Tassa del 4 per 0/0 sull'entrata netta dei fondi rustici ed urbani	»	»
4	Imposta sui redditi della ricchezza mobile	65,347,692	02
		65,347,692	02
	Titolo III. — Imposte varie.		
5	Tassa sulle vetture pubbliche, private e sui domestici	4,180,000	»
	Titolo IV. — Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari.		
6	Tassa sulle successioni ereditarie	9,000,000	»
7	Tassa sui redditi delle manimorte	5,000,000	»
8	Tassa sulle società commerciali ed industriali	940,000	»
9	Tassa del 10 per 0/0 sui prodotti del movimento a grande velocità sulle ferrovie	4,600,000	»
10	Registro	27,375,000	»
11	Tasse ipotecarie	4,000,000	»
12	Carta bollata e bollo	22,000,000	»
		72,915,000	»
	Titolo V. — Dazi di confine.		
13	Dogane	68,500,000	»
14	Diritti marittimi	2,400,000	»
		70,900,000	»
	Titolo VI. — Dazi interni di consumo.		
15	Dazio di consumo sulle bevande, le farine, il riso, gli olii, il burro e lo zucchero, e tassa di fabbricazione della birra e delle acque gazose. Decreto 28 giugno 1866, numero 3018	54,429,500	»
	Titolo VII. — Privative.		
16	Tabacchi	81,000,000	»
17	Sali	55,000,000	»
18	Polveri	1,800,000	»
		137,800,000	»
	Titolo VIII. — Lotto.		
19	Lotto	47,600,000	»
	Titolo IX. — Rendite del patrimonio dello Stato.		
20	Rendita di stabili ed altri capitali appartenenti al demanio dello Stato	15,528,905	29
20bis	Rendita di beni delle soppresse corporazioni religiose passati al demanio dello Stato	4,000,000	»
21	Interessi sui titoli del debito pubblico, interessi di azioni industriali e di crediti	74,732	71
	Proventi eventuali diversi	2,600,000	»
		22,203,638	»
	Titolo X. — Rendita di patrimoni amministrati.		
23	Rendite di enti speciali amministrati dal demanio dello Stato	2,060,000	»
	Titolo XI. — Proventi di servizi pubblici.		
24	Poste	17,000,000	»
25	Telegrafi	7,100,000	»
26	Proventi delle cancellerie giudiziarie	3,060,000	»
27	Diritti per stipulazione di contratti e pel rilascio di copia d'atti	350,000	»
28	Tasse del pubblico insegnamento	2,500,000	»
29	Passaporti all'estero, legalizzazioni ed intimazione d'atti	980,000	»
30	Verificazione di pesi e misure	1,010,000	»
31	Zecche, saggio e garanzia di metalli preziosi	267,200	»
32	Diritti sui depositi	500	»
33	Proventi degli archivi dello Stato	2,910	»
34	Concessioni diverse governative	1,943,100	»
35	Prodotto della monta dei cavalli stalloni	80,000	»
36	Vendita di cavalli stalloni	14,313	»
		34,348,083	»
	Titolo XII. — Entrate eventuali.		
37	Multe e pene pecuniarie per fatti penali inflitte dalle autorità giudiziarie	900,000	»
38	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte ed alle operazioni catastali	774,300	»
		1,674,300	»
	Titolo XIII. — Concorso alle spese rimborsi.		
39	Rimborso e concorso nelle spese di stipendi ed altre pagate sul bilancio dello Stato	25,368,407	12
40	Rimborso di spese di coazione e di anticipazioni	970,000	»
41	Proventi delle carceri	1,509,848	86
42	Proventi e rendite degl'istituti di istruzione e di educazione	114,468	91
43	Ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni	5,500,000	»
44	Proventi di mandati spediti nell'anno 1863, e non pagati a tutto il 31 dicembre 1867	*Per memoria*	
		33,462,724	89

Riepilogo dell'entrata ordinaria.

Titolo		Lire	C.
Titolo I	Imposta fondiaria	143,128,041	79
» II	Tassa sulle entrate di varia natura	65,347,692	02
» III	Imposte varie	4,180,000	»
» IV	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	72,915,000	»
» V	Dazi di confine	70,900,000	»
» VI	Dazi interni di consumo	54,429,500	»
» VII	Privative	137,800,000	»
» VIII	Lotto	47,600,000	»
» IX	Rendite del patrimonio dello Stato	22,203,638	»
» X	Rendite di patrimoni amministrati	2,060,000	»
» XI	Proventi di servizi pubblici	34,348,083	»
» XII	Entrate eventuali	1,674,300	»
» XIII	Concorso nelle spese e rimborsi	33,462,724	89
		690,008,979	70

Entrata straordinaria.

Titolo unico.

Numero	Capitoli	Lire	C.
45	Rimborso della spesa di campioni di pesi e misure, e prodotto della vendita delle tavole di ragguaglio fra i pesi e le misure decimali ed i pesi e le misure in uso nelle provincie meridionali del Regno	5,000	»
»	Rimborso dai comuni del prezzo degli stampati pel movimento della popolazione	»	»
46	Residuo diritto sui pesi e sulle misure in Sicilia	144,561	17
47	Concorso dei Corpi morali nelle spese per opere alle strade nazionali	18,641	17
48	Concorso delle provincie e dei consorzi per le opere idrauliche straordinarie	79,955	»
49	Concorso di Corpi morali nelle spese per opere ai porti marittimi	307,749	87
50	Restituzione di anticipazioni a società diverse concessionarie del servizio postale marittimo	730,000	»
51	Restituzione del prestito di cinque milioni ai comuni delle provincie napoletane (R. decreto 25 ottobre 1863)	688,476	08
52	Rimborso delle spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (legge 2 aprile 1865, n° 2226 - Regio decreto 11 maggio 1865, n° 2325)	510,000	»
53	Rimborso di anticipazione fatta al comune di Parma per acquisto di fucili ad uso della guardia nazionale	20,000	»
54	Debito del municipio di Napoli in dipendenza dell'abolizione del ventesimo comunale (R. decreto 1° febbraio 1861)	60,000	»
55	Contributo di lire 60,000 assegnate dal municipio d'Ivrea con deliberazione 2 agosto 1863 sulla spesa di lire 119,000 per la costruzione di un tratto di strada nazionale da Torino alla Svizzera pel Gran San Bernardo da pagarsi in sei rate annue incominciando dal 1865 (legge 17 maggio 1865, n° 2304)	10,000	»
56	Capitale ricavabile dall'affrancazione di censi e livelli attivi appartenenti allo Stato	100,000	»
57	Cespiti vari d'introiti per tasse, ratizzi ed altro per le opere di bonifiche nelle provincie meridionali	764,376	75
58	Rimborso di anticipazioni fatte dallo Stato alla Società della ferrovia di Savona	1,862,500	»
59	Rimborso dovuto allo Stato dalla Società delle ferrovie Romane	12,000,000	»
60	Rimborso dovuto alla Società delle ferrovie calabro-sicule	10,000,000	»
61	Rimborso dovuto dall'Amministrazione del fondo del culto	500,000	»
		28,001,260	»

Riepilogo.

	Lire	C.
Entrata ordinaria	690,018,979	70
Entrata straordinaria	28,001,260	»
Totale generale	718,050,239	70

Bilancio delle entrate pel 1867 (Provincie Venete).

Entrata ordinaria.

Numero	Capitoli	Lire	C.
	Titolo I. — Imposta sui redditi della ricchezza fondiaria.		
1	Imposta sui fondi rustici	10,968,327	60
2	Id. sui fabbricati	4,800,000	»
		15,768,327	60
	Titolo II. — Tassa sulle entrate di varia natura.		
3	Tassa sui redditi di ricchezza mobile	7,910,380	»
	Titolo III. — Imposte varie.		
4	Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici	420,000	»
	Titolo IV. — Tassa sul trapasso di proprietà e sugli affari.		
5	Tassa sulle successioni ereditarie	3,774,960	»
6	Id. sui redditi delle manimorte	517,280	»
7	Id. sulle società commerciali ed industriali	33,820	»
8	Id. sui prodotti del movimento delle ferrovie	135,930	»
9	Registro	145,340	»
10	Tasse ipotecarie	249,140	»
11	Carta bollata e bollo	2,753,950	»
		7,610,420	»
	Titolo V. — Dazi di confine.		
12	Dogane	7,500,000	»
13	Diritti marittimi	200,100	»
		7,700,100	»
	Titolo VI. — Dazi interni di consumo.		
14	Dazi interni di consumo	7,680,263	»
	Titolo VII. — Privative.		
15	Tabacchi	10,863,547	80
16	Sali	7,006,000	»
17	Polveri	250,000	»
		18,119,547	80
	Titolo VIII. — Lotto.		
18	Lotto	5,479,849	»
	Titolo IX. — Rendite del patrimonio dello Stato.		
19	Rendita di stabili ed altri capitali appartenenti al demanio dello Stato	1,997,985	31
20	Interessi sui titoli del Debito pubblico, interessi di azioni industriali e di crediti	2,051	48
21	Proventi eventuali diversi (fondo di ammortizzazione)	13,363	20
22	Fitti ed altre rendite dei beni del fondo di ammortizzazione	108,785	18
		2,122,185	17
	Titolo X. — Rendite di patrimoni amministrati.		
23	Rendite di enti speciali amministrati dal Demanio dello Stato	12,027	15
	Titolo XI. — Proventi di servizi pubblici.		
24	Diritti per rilascio di copia d'atti	2,770	»
25	Tasse di pubblico insegnamento	67,901	23
26	Verificazioni di pesi e misure	32,098	76
27	Zecca, saggio e garanzia di metalli preziosi	160,147	»
28	Diritti sui depositi	18,270	»
29	Concessioni diverse governative	138,4[illegible]4	»
		419,900	99
	Titolo XII. — Entrate eventuali.		
30	Multe e pene pecuniarie inflitte dalle autorità giudiziarie	15,196	»
31	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte ed alle operazioni catastali	425,513	»
		440,709	»
	Titolo XIII. — Concorso alle spese e rimborsi.		
32	Rimborso e concorso nelle spese di stipendi ed altre pagate sui bilanci dello Stato	224,985	40
33	Rimborso di spese di coazione e di anticipazione	148,283	70
34	Proventi e rendite degli istituti di istruzione e di educazione	51,792	59
35	Ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni	374,674	96
		799,736	65

Riepilogo dei titoli.

Titolo		Lire	C.
Titolo I	Imposta fondiaria	15,768,327	60
» II	Tassa sulle entrate di varia natura	7,910,380	»
» III	Imposte varie	420,000	»
» IV	Tassa sul trapasso di proprietà e sugli affari	7,610,420	»
» V	Dazi di confine	7,700,100	»
» VI	Dazi interni di consumo	7,680,263	»
» VII	Privative	18,119,547	80
» VIII	Lotto	5,479,849	»
» IX	Rendite del patrimonio dello Stato	2,101,185	17
» X	Rendite di patrimoni amministrati	12,027	15
» XI	Proventi di servizi pubblici	419,900	99
» XII	Entrate eventuali	440,709	»
» XIII	Concorso alle spese e rimborsi	799,736	65
	Totale dell'entrata ordinaria	74,463,446	36

Entrata straordinaria.

Titolo unico.

Numero	Capitoli	Lire	C.
36	Capitale ricavabile dall'affrancazione di censi e livelli attivi appartenenti allo Stato	31,691	36
37	Prodotti dei depositi aggiudicati all'erario per caducità	7,655	»
	Totale dell'entrata straordinaria	39,346	36

Riepilogo.

	Lire	C.
Entrata ordinaria	74,463,446	36
Entrata straordinaria	39,346	36
Totale generale	74,502,792	72

Riepilogo generale del bilancio d'entrata del Regno.

Bilancio comune.

690,018,979 70	entrate ordinarie	718,050,239 70
28,001,260 »	id. straordinarie	

Bilancio Veneto.

74,463,446 36	entrate ordinarie	74,502,792 72
39,346 36	id straordinarie	
	Totale generale	792,553,032 42

Visto, *il Presidente del Consiglio dei ministri incaricato di reggere il Ministero delle finanze*
U. RATTAZZI.

APPENDICE

LA STAMPA PERIODICA
IN INGHILTERRA.

(*Continuazione* — V. numero 207)

II.

Due leggi o statuti emanati durante il regno attuale della regina Vittoria fissarono con norme più precise, sia le condizioni e formalità per la pubblicazione de' giornali, sia la loro responsabilità e le sanzioni penali per le trasgressioni o verso l'ordine pubblico o verso i privati: que' statuti pertanto costituiscono veramente la legislazione dalla quale è retta oggidì la stampa periodica in Inghilterra.

Esporremo anzi tutto le disposizioni che si riferiscono alla esistenza legale e pubblicazione de' giornali.

Il diritto di fondare e pubblicare un giornale è consentito a qualunque individuo, senza eccezione di sorta, sia desso cittadino o straniero.

Per esercitare tale diritto occorre tuttavia l'adempimento di due condizioni le quali devono precedere la pubblicazione del giornale.

La prima sta nella presentazione all'amministrazione dell'interno — se il giornale pubblichisi a Londra — all'ufficio di stampa del distretto — quando debba venire in luce in provincia — della dichiarazione o avviso che si vuol pubblicare un giornale.

A questa preliminare dichiarazione tien dietro una seconda, di cui l'ufficio od amministrazione predetti danno la forma o modulo, perchè vi sieno espressi:

Il titolo del giornale; il luogo in cui sarà stampato e quello nel quale verrà pubblicato, coll'indicazione del numero della casa e della parrocchia, o del principale inquilino, dell'uno e dell'altro luogo;

Il nome dello stampatore e dell'editore; il numero degli azionisti componenti la società editrice del giornale — se la pubblicazione ha luogo per ragion sociale — nonchè il nome, il domicilio e condizione d'ogni comproprietario, dimorante sì nel regno che all'estero, e il numero delle azioni da ciascuno assunte.

Tale dichiarazione dev'esser fatta dal proprietario o proprietarii del giornale, ovvero dai due possessori del maggior numero di azioni, se i socii sono più che due. Nel caso in cui le azioni fossero distribuite in numero uguale, o pari fosse tra i comproprietarii la quota di capitale che recano nell'impresa, occorre sia preventivamente dichiarato quali fra i medesimi si assumano l'adempimento delle indicate formalità.

La trasgressione delle quali è punita con una multa di 50 lire sterline (1250 italiane).

La seconda condizione è quella della *cauzione.*

Innanzi alla pubblicazione del primo numero, il proprietario del giornale deve presentare, coll'indicazione del loro nome e cognome, domicilio e professione, due capi di casa che stiano garanti del pagamento delle multe, danni ed interessi cui potrebbe esser condannato il giornale per causa di diffamazione o di libello contro il Governo od i privati.

Codesta cauzione è di 400 lire sterline (10,000 italiane) per caduno dei garanti, se il giornale deve pubblicarsi a Londra; di 300 (7500 italiane) per la provincia.

Lo stesso proprietario è inoltre tenuto ad indicare altre due persone rispettabili che rispondano moralmente della solvibilità de' primi che danno la cauzione.

L'obbligo della cauzione e delle condizioni annesse vuol essere adempiuto sotto pena di 20 lire sterline (500 italiane) per ogni numero pubblicato.

In faccia alla legge ed ai privati solo responsabile per ogni fatto o trasgressione del giornale rimane il proprietario o i proprietari del medesimo, giammai lo stampatore o l'editore tranne il caso in cui fossero a un tempo i proprietari del giornale.

Però ogni numero deve recare nell'ultima pagina il nome, il domicilio del tipografo e dell'editore, il luogo della pubblicazione, la data e il prezzo del foglio. Una multa di 20 lire sterline colpisce l'ommessione di caduna fra queste indicazioni.

L'editore finalmente ha l'obbligo di trasmettere una copia di ogni numero del giornale all'ufficio del bollo, lo stesso dì od almeno l'indomani di quello in cui è pubblicato — se esce a Londra, Edimburgo, Dublino od in altro luogo che non sia discosto da queste capitali oltre a 32 chilometri — fra tre giorni, se il luogo della pubblicazione trovisi a maggior distanza.

Il prezzo di questa copia è però sempre pagato dall'amministrazione.

Già da parecchi anni, dopo il 1856, i giornali inglesi vanno immuni dall'obbligo o *tassa di bollo,* della quale erano prima colpiti — designata e denunziata dalla stampa col nome di « *imposta sulle cognizioni.* »

Tuttavia al diritto di bollo subentrò la tassa postale, cioè a dire la tassa che vuol essere pagata all'amministrazione delle poste pel trasporto de' giornali: tassa non fiscale, ma volontaria, in questo senso che non pagasi se non allora che si affidi alla posta la trasmissione del giornale: in ogni altro caso questo può liberamente trasportarsi senz'obbligo di bollo o pagamento di tassa.

Il diritto postale pel bollo di trasporto è di un *penny* (10 centesimi), di un *penny* e mezzo o di due *pence* (20 centesimi) secondo le dimensioni del giornale.

Di solito questo bollo viene apposto dall'editore stesso, che mediante domanda fattane all'amministrazione dell'interno, od all'ufficio del distretto e il pagamento della somma corrispondente al numero dei fogli che vuol spedire, ottiene il marchio del bollo; il giornale segnato con questo bollo vien trasportato dalla posta senz'altra formalità o tassa in qualunque parte del regno, per quindici giorni: trascorsi i quali è sottoposto alla tassa delle lettere. Lo stesso avviene se il giornale non porta il bollo.

Tuttociò rispetto alla spedizione dei giornali nel regno: per quelli inviati alle colonie od in paesi esteri è d'uopo ancora l'inscrizione presso l'amministrazione delle poste, che si ottiene mediante il pagamento di un diritto fisso di 5 scellini (6 lire italiane e 25 centesimi) valevole per un anno.

Aggiungasi che la trasmissione dei giornali all'estero può, in sostituzione d'ogni altro diritto, essere colpita, nell'interesse del Tesoro, di una tassa che non deve tuttavia oltrepassare i due *pence* cadun esemplare.

Un'altra disposizione affatto speciale al giornalismo inglese, e non lieve certamente, nè favorevole alla sua libera azione è quella che risguarda i fogli di *supplemento* al giornale.

Nessun supplemento può essere pubblicato separatamente dal giornale, sotto pena di una multa di 20 lire sterline. Onde avviene che per la pubblicazione di qualche notizia, forse di poche linee, sopraggiunta dopo edito il giornale, occorre la ristampa dell'intiero foglio: quindi pel compratore una doppia spesa.

Notiamo un ultimo particolare: anche i giornali non isfuggono in Inghilterra al rigore dell'osservanza dei dì festivi: quindi nessun giornale può essere pubblicato la domenica: una lieve eccezione è solo ammessa per Londra, ove il divieto non incomincia che dalle undici del mattino.

(*Continua*). G. PIACENTINI.

Il numero 3803 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Visto l'articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È istituito un Nostro consolato alla residenza di Aden (Arabia), con giurisdizione in tutti i possedimenti inglesi posti sulle coste del Mar Rosso e del Golfo di Aden.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE

P. Di Campello.

Con decreto Reale del 20 giugno p° p° il sig. Giuseppe Nicola Lombardi, già sottointendente in attesa di destino, fu dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i titoli per la pensione.

Con altro decreto del 30 detto mese il cav. avv. Mariano D'Afflitto, già sottointendente in congedo illimitato, venne collocato a riposo con diritto di far valere i suoi titoli alla pensione.

Con altro decreto del 4 luglio 1867 il marchese avv. Luigi Cisa Asinari di Gresy, già intendente di 2ª classe in aspettativa, venne posto a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per la pensione.

Con Reali decreti in data 11 luglio corrente furono collocati a riposo dietro loro domanda ed ammessi a far valere i loro titoli per la pensione il cav. Raffaello Brunori, consigliere di prefettura in disponibilità, ed il cav. Alessandro Susio, ufficiale di 2ª classe del disciolto Ministero dell'interno e polizia di Napoli in disponibilità.

Con R. decreto in data 21 luglio 1867, Mancio Francesco, applicato di 4ª classe nel Ministero della marina, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, senza paga, per mesi tre a decorrere dal 1° agosto p° v°.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 30 giugno ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Squitieri Gaetano, vice pretore del mandamento di Sarno, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Alfano Pietro Maria, id. di Salerno, dispensato da ulteriore servizio;

Bassi Stanislao, nominato vice pretore del mandamento di Salerno;

Ajello Gaetano, id. di Paternò;

Santoro Nicola Pellegrino, pretore del mandamento di Mola (Bari), dispensato dalla carica;

Graziani Luigi, id. di Villalba, revocato dall'impiego;

Parisani Valente, uditore e vice pretore del mandamento di Busto Arsizio, nominato pretore del mandamento di Naro;

Stefanini Luigi, id. di Milano, id. di Barrafranca;

Gabrielli Apollinare, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Camerino, id. di Villalba;

Messere Federico, nominato pretore del mandamento di Aidone;

Baccarani Guglielmo, pretore del mandamento di Bettola, tramutato a Mombercelli;

Pescetto Antonio, id. di Monforte, id. di Seravezza;

Carrettoni Francesco, id. di Mombercelli, collocato in aspettativa a sua domanda;

Gandellini Giovanni, id. di Cropolati, tramutato al mandamento di Guardiagula;

Cocchia Achille, id. di Torremaggiore, id. di San Giovanni Rotondo;

Tagliaferri Salvatore, id. di San Giovanni Rotondo, id. di Torremaggiore;

Piccardo Tito, nominato vice pretore del mandamento di Voltri;

Majroni Pietro Ferdinando, uditore vice pretore del mandamento 2° di Bergamo, id. di Capraia;

Fornasari Andrea, pretore a Medicina, tramutato al mandamento di San Giovanni in Persiceto;

Nasci Gabriele, id. a Cento, id. di Castiglione dei Pepoli;

Notari Angelo, id. di Poggio Renatico, id. di Cento;

Magnanini Francesco, id. di Castiglione dei Pepoli, id. di Medicina;

Borghi Annibale, pretore del mandamento di Arquata, id. a San Giorgio in Piana;

Ferranti Medardo, id. di San Giorgio in Piana, id. di Poggio Renatico.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 20 giugno ultimo fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Palloni Ferdinando, conciliatore nel comune di Sorano, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Salvi Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Sorano;

Mainardi Anacleto, conciliatore nel comune di Malagnino, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Martinoni Luigi, id. di Riva di sotto, id. id.;

Frosio Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Cepino;

Bottagisi Augusto, id. di Averara;

Donzelli Andrea, id. di Filago;

Castellani Pietro, conciliatore nel comune di Francavilla d'Ete, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Miliari Michelangelo, id. di Fabriano, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Deodato Michele, id. di Villarosa, revocato da tale ufficio per aver abbandonato la residenza in occasione del cholera;

Morea Marcello, nominato conciliatore nel comune di Fabriano;

Tallachini Lucio, id. di Casanova;

Bernarda Nestore, id. di Agegno;

Orengo Orazio, conciliatore nel comune di Ventimiglia, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Isnardi Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Ventimiglia;

Provenzani Mario, conciliatore nel comune di Calvi, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Turinti Giovanni Carlo, id. di Attigliano, id. idem;

Marchi Enrico, id. di Orbetello, id. id.;

Ferrini Tiberio, nominato conciliatore nel comune di Calvi;

Gaudenzi Girolamo, id. di Attigliano;

Pinzarone Collegiale Giuseppe, conciliatore nel comune di Siculiana, revocato da tale ufficio per aver abbandonato la residenza in occasione del cholera;

Cassisi Salvatore, conciliatore nel comune di Favara, id. id. id.;

Antico Gerardo, id. di Rocco d'Aspide, confermato nelle sue funzioni per un altro triennio;

Moscati Alessandro, nominato conciliatore nel comune di Santa Lucia di Larino;

De Conciliis Ferdinando, id. di Chiajano ed Uniti;

Restivo Giacomo, vice pretore nel comune di Villarosa, revocato da tale ufficio per aver abbandonato la residenza in occasione del cholera;

Arici Angelo, conciliatore nel comune di Brione, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Montini Pietro, nominato conciliatore nel comune di Brione;

Mazzini Ludovico, id. di Bovezzo;

Micanzi Simone Antonio, id. di Passirano;

Rampini Vincenzo, id. di Isorella;

Brancato Francesco, id. di Vicari;

Benzo Cesare, conciliatore nel comune di Bagheria, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Battaglia Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Mezzojuso;

Fontana Alessandro, id. di Siracusa;

Cagni Vincenzo, già conciliatore nel comune di Piazza Armerina, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Santapaola Carmelo, id. di Lentini, id. id. per un altro triennio;

Emanuele Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Partanna;

Purpura Rosario, id. di Geraci Siculo;

Casconi Giovanni, già conciliatore nel comune di Ragusa, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Cicero Cirino, nominato conciliatore nel comune di Carlentini;

Errichiello Vincenzo, id. di Azzano;

Nisticò Antonio, conciliatore nel comune di Napoli, sezione Porto, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Lembo Angelo, nominato conciliatore nel comune di Napoli, sezione Porto;

De Felice Protopapa Alfonso, id. nella sezione 1ª del comune di Galatro;

Spanò Alfonso, id. di Monasterace;

Borgia Tiberio, id. di Perugia;

Bresesti Giovanni Battista, id. di Chiuro:

Landolfi Pietro, conciliatore nel comune di Airola, confermato nelle sue funzioni per un altro triennio;

Biggio Agostino, id. di Orero, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Bottiani Andrea, id. di Vizzola Ticino, id. id.;

Colombo Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Vizzola Ticino;

Mazzotti Francesco, id. di Roccabianca;

Amadati Angelo, id. di Mezzani;

Ferrari Luigi, id. di Albinea;

Longo Agostino, vice pretore nel comune di Molochio, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Alessio Gaetano, nominato vice pretore nel comune di Molochio;

Ajmar Giovanni, conciliatore nel comune di Celle Macra, dispensato da ulteriore servizio;

Ajmar Giacomo, id. di San Damiano, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Ejnaudi Giovanni, nominato conciliatore nel comune di San Damiano;

Pettiti Luigi, id. di Vistrorio;

Ribet Giacomo, id. di Pomaretto;

Lazzeretti Francesco, id. di Orbetello;

Barbieri Salvatore, conciliatore nel comune di Caprezzo, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Strumia Andrea, nominato conciliatore nel comune di Sommariva Bosco;

Fradelizio Giuseppe Antonio, id. di Trontano;

Bellini Cesare, id. di Arizzano;

Porporato Giovanni Battista, id. di Volvera;

Pierri Pasquale, id. di Rionero;

D'Auria Pietro, id. di Ruvo del Monte;

Pellino Saverio, id. di Sant'Arpino;

Cice Alfonso, id. di Durazzano;

Supino Giambattista, id. di Montesarchio;

Papararo Giovanni, conciliatore nel comune di Castelvolturno, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Guarino Vincenzo, id. di San Pietro a Patierno, confermato nelle sue funzioni per un triennio;

Manzi Lorenzo, id. di Scala, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Bonaccorsi Luigi, id. di Milazzo, confermato nelle sue funzioni per un altro triennio;

Pomponi Raffaele, id. di Cupramontana, dispensato da tale ufficio, a sua domanda;

Moro Francesco, id. di Cardito, id. id.;

Di Lallo Leopoldo, id. di Petrella Tifernina, id. id.;

Cerioni Francesco, id. di Cupramontana;

Malgeri Giuseppe, id. di Cardito;

Palmera Giuseppe Nicola, id. di Petrella Tifernina.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri vennero discusse ed approvate le tabelle del bilancio passivo dei Ministeri dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra, della marina, e dell'agricoltura, industria e commercio. La sola questione che venne seriamente dibattuta fu quella del mantenimento dei comandi di dipartimento, sul bilancio della guerra, alla quale presero parte i senatori Angioletti, Chiesi, Menabrea, Cadorna, il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro della guerra ed il relatore della Commissione senatore Pallieri, essendosi in fine respinta la proposta del senatore Angioletti tendente a mantenere quattro dipartimenti e ad aumentare lo stanziamento della somma al capitolo relativo di 19,100 lire.

Si è in ultimo proceduto alla votazione segreta sul complesso del bilancio che riuscì adottato con 61 voto sopra 66 votanti.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri avendo il deputato Miceli richiesto il presidente del Consiglio di ragguagliare la Camera della risposta ricevuta dal governo francese relativamente alla missione del generale Dumont a Roma, ed avendo il presidente del Consiglio detto che fino a qui non è in grado di dare maggiori spiegazioni, poichè durano tuttavia le corrispondenze in proposito; dopo discussione a cui presero parte i deputati Sirtori, Sella, Crispi, Ferrari, Minghetti e il presidente del Consiglio, si approvò un ordine del giorno del deputato Ferrari, in cui la Camera, considerando che la Convenzione del 15 settembre 1864 interessa altamente i destini d'Italia, invita il Ministero a mantenere in ogni modo il non intervento pattuito.

Essa approvò in seguito, secondo la proposizione del dep. Bertolami, un altro ordine del giorno, pel quale faceva manifesto il suo profondo soddisfacimento a quegli ufficiali e soldati dell'esercito che nei paesi infestati dal cholera, segnatamente in Sicilia, hanno altamente meritato dell'umanità e della patria.

Trattò quindi di uno schema di legge per la leva militare fra i nati del 1846 nelle provincie della Venezia e di Mantova, intorno al quale ragionarono i deputati Sanguinetti, Torre, il relatore Civinini e il ministro della guerra; e i cui singoli articoli vennero approvati.

Si occupò finalmente di una proposizione del deputato Calvino, diretta ad invitare il Governo a valersi della facoltà concessagli dalla legge del 25 agosto 1863 di ordinare per decreto Reale alla Società Vittorio Emanuele di costruire entro quattro anni la ferrovia da Palermo a Trapani e a Marsala; della quale proposizione discorsero il presidente del Consiglio, i deputati Nicotera, Cadolini, Lovito; ma non si fece deliberazione alcuna.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del personale e del servizio militare marittimo.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale con paga di annue lire 1500.

Tale esame di concorso avrà principio in Firenze, presso il Ministero nanti apposita Commissione, il giorno 1° ottobre p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso, sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo.

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° ottobre p. v.

3° Avere riportata la laurea di ingegnere in una delle Università del Regno.

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'art. 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865.

5° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma annesso al Regio decreto 1° aprile 1861 portante l'ordinamento del suddetto Corpo.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 20 settembre p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del servizio militare, Divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al predetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Firenze, lì 7 giugno 1867.

Il Ministro: F. Pescetto.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

In conformità dell'art. 68 del regolamento generale delle Università del Regno approvato con Real decreto 14 settembre 1862, si fa particolar menzione a titolo d'onore del nome di Corradino Garajo di Luigi, studente in giurisprudenza nella Regia Università di Palermo, il quale negli esami di laurea dati nella sessione del volgente luglio conseguì i pieni voti assoluti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esame d'ammissione agli studi presso la regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Coi primi del novembre p. v. avrà principio l'anno scolastico 1867-68 presso la Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano. Lo insegnamento che vi si dà è teorico e pratico e si compie in quattro anni (articolo 22 del regolamento).

Nessuno può intraprendere gli studi medico-veterinari se prima non ha sostenuto con felice successo l'esame d'ammissione, consistente in una composizione scritta di lingua italiana, ed in un esame orale sugli elementi di aritmetica, di geometria e fisica, il sistema metrico decimale, a tenore del programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856 n° 1538 della raccolta degli atti del Governo.

Sono esonerati dal detto esame coloro che hanno felicemente superato il corso liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

All'esame d'ammissione hanno ora diritto di aspirare anche i giovani della Venezia.

La domanda degli aspiranti, da presentarsi non più tardi del 10 agosto (onde l'esame possa aver luogo il 20 del mese stesso) ai presidenti dei Consigli scolastici delle diverse provincie, od all'ispettore delle scuole del circondario, dovrà essere corredata:

a) Dell'atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia l'età di 16 anni compiuti;

b) Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale l'aspirante tiene il domicilio, autenticato dal prefetto o dal sottoprefetto;

c) Di una dichiarazione autenticata comprovante l'aver subìto con buon esito l'innesto del vaccino o d'aver sofferto il vaiuolo naturale.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi non più tardi del 13 agosto, ai presidenti dei Consigli scolastici, presso i quali avranno luogo gli esami nel giorno 20 sopra indicato.

Milano, addì 6 luglio 1867.

Il direttore della Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano

Bonora.

CAPITANERIA DI PORTO DI NAPOLI.

Avviso.

Ricupero di due tronchi di albero da costruzione — Le guardie doganali del Posto Gigli, luogotenenza di Portici, il 19 giugno ultimo ricuperarono dal mare due tronchi di albero da costruzione grezzi valutati per lire 30. Uno di essi ha al piede le iniziali A. X. Chiunque credesse avervi dritto potrà farne domanda alla capitaneria di porto in Napoli nel termine di legge, avvertendo però che non potendosi, senza deteriorazione, conservare pel tempo di un anno, si è venuto nella determinazione di venderli e depositarne il prezzo.

Il Capitano del Porto

Benvenuti.

REGIO MUSEO INDUSTRIALE IN TORINO.

I corsi della scuola normale tecnica saranno aperti presso questo R. Museo col 15 agosto prossimo.

Le norme per l'ammissione a detto corso furono già pubblicate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio con circolare del 27 giugno scorso.

I giovani professori e gli aspiranti al professorato che desiderano frequentare come iscritti i diversi corsi speciali, dovranno in una delle prime due lezioni di ciascun professore al cui corso vogliano iscriversi presentargli una scheda in cui venga indicato il nome, cognome, paternità e domicilio, gli studi fatti, e se e dove abbiano già avuto esercizio d'insegnamento.

Tale scheda varrà d'iscrizione, salvi i migliori schiarimenti che potessero essere chiesti dalla Direzione. Solo per giustificabili motivi potrassi iscrivere dopo tale termine.

Torino, 30 luglio 1867.

Il Direttore: Devincenzi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Si legge nel *Moniteur:*

Un gran numero di giornali tedeschi assicurano che una nota è stata mandata al gabinetto di Berlino dall'incaricato di affari di Francia intorno alla questione dello Schleswig. Quelle asserzioni di un fatto materialmente falso hanno per effetto, se non per scopo di accreditare nel pubblico idee falsissime rispetto alla natura dei rapporti che esistono tra i due Governi.

Non è stata mandata nè letta nessuna nota al gabinetto di Berlino nè sugli affari dello Schleswig nè sopra nessun'altra questione.

— Si legge nel *Débats* del 29 luglio:

Dappoichè i giornali tedeschi unanimi affermavano la esistenza di una nota del gabinetto delle Tuileries intorno alla questione dello Schleswig, noi non potevamo dubitarne; il *Moniteur* ha opposto una chiara smentita a quelle affermazioni. Nonostante un dispaccio datato di ieri sera ci dà l'analisi di un nuovo articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, dicendo che il dispaccio in quistione sarebbe stato letto senza lasciarne copia. Dall'altra parte la smentita del *Moniteur* che evidentemente colpisce il secondo articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* riguarda anche l'invio di una nota alla nostra ambasciata, che non sarebbe stata letta ma che sarebbe destinata a dare il testo di un colloquio? Non sappiamo rispondere a questa quistione, ma crediamo di dover fare osservare che il signor Bismarck manca da Berlino in questo momento e non sembra verosimile che anche delle semplici osservazioni sopra un argomento tanto grave come la esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga possano essere presentate al Governo prussiano in sua assenza.

— Si legge nella *France* del 29 luglio:

Ieri all'apertura della seduta del Senato il signor visconte de la Guéronnière ha depositato il suo rapporto sull'abolizione della pena di morte.

Il *Moniteur* annunzia che in breve sarà pubblicato quel lavoro. L'onorevole senatore ha anche depositato il rapporto della Commissione incaricata di esaminare la rivendicazione della garanzia italiana dei portatori delle obbligazioni del canale Cavour.

— La *Patrie* pubblica il seguente articolo:

Ci è giunta ieri a sera da Firenze per mezzo di un giornale la cui autorità è per lo meno dubbia in fatto di informazioni diplomatiche ufficiali, una specie di sunto delle dichiarazioni che il marchese di Moustier avrebbe fatto al signor Nigra riguardo alla missione del generale Dumont a Roma.

Neghiamo interamente le informazioni del giornale italiano; la loro pubblicazione dimostra di nuovo l'esagerazione delle voci sparse rispetto alle parole rivolte dal generale Dumont ai volontari della legione romana.

Abbiamo già detto noi stessi che quelle voci erano esagerate; che il linguaggio tenuto dal generale Dumont era il linguaggio d'un soldato che parla a soldati, e loro ricorda le leggi dell'onore e della disciplina militare.

Non sono d'altronde l'opinione pubblica nè il governo di Firenze che si sono commossi per l'incidente di Roma, ma gli uomini che in questo momento vogliono porre di nuovo in campo, alcuni per un interesse politico, gli altri per un interesse rivoluzionario, quella questione romana ch'è stata sì degnamente e saggiamente risolta dalla Convenzione del 15 settembre.

Non s'ignora in Italia che la fedeltà agl'impegni è una delle virtù della politica imperiale, e che è impossibile d'ammettere che il Governo delle Tuileries pensi a violarli sia rispetto all'Italia, sia rispetto a Roma. Non vi è adunque ragione di temere atti d'intervento che sarebbero contrari allo spirito e alla lettera della Convenzione.

Crediamo anche noi in Francia che questi siano pure i sentimenti del Governo di Firenze, e non ci pare che dobbiamo inquietarci degli intrighi rivoluzionari de' quali oggi si tratta, e de' quali, d'altronde, si esagera grandemente la importanza.

La missione del generale Dumont rimane quale è, una missione dettata da lodevoli scrupoli, e adempiuta con quella coscienza e quella sincerità che distinguono i membri dello stato maggiore francese incaricati all'estero di far udire il linguaggio dell'onor militare.

— Nel *Journal des Débats* si legge:

Mediante la Convenzione del 15 settembre 1864, stata scrupolosamente eseguita, il Governo italiano assunse l'impegno di non attaccare il territorio della Santa Sede e d'impedire, anche colla forza, ogni attacco esterno diretto contro questo territorio. Gli è fuori di dubbio che per adempire ai suoi impegni il Governo italiano è obbligato a reprimere ogni tentativo che parta dal suo proprio territorio. Egli ha in ogni occasione eseguita questa Convenzione; ha date a questo riguardo i pegni più dolorosi della sua volontà, poichè non esitò a reprimere colle armi la disobbedienza del soldato popolare che aveva reso al suo paese così grandi servigi. Oggi ancora egli prende tutte le misure necessarie per reprimere ogni attacco contro il territorio romano e non si può in questo punto muovergli alcun rimprovero.

Noi dicemmo che la Convenzione era stata fedelmente eseguita, potremmo dire che lo fu più scrupolosamente dall'Italia che dalla Francia.

Questa Convenzione era basata sul principio del non intervento; ora puossi egli affermare che dal canto della Francia questo principio sia stato così scrupolosamente rispettato?

È la Francia che fornì al Governo romano dei soldati presi dal suo proprio esercito, con delle immunità particolari; è il Governo francese che provvide al comando di questi soldati; è lui che ancora in questo punto ha inviato a Roma un generale incaricato, dicesi, di arrestare le diserzioni frequenti di questo Corpo di volontari.

Questo procedere non ci sembra rispondere esattamente al principio del non intervento.

Prussia. — La *Correspondance de Berlin* apprezza come segue la situazione militare della Francia:

Fra noi si è poco commossi delle induzioni allarmanti che alcuni corrispondenti parigini credono dover trarre dall'attività militare del Governo francese. Questo fatto si spiega con un calcolo molto semplice.

Dalla dichiarazione anche del ministro della guerra risulta che in Francia in conseguenza del diritto di ringaggio, l'armata invece di aumentarsi di 100,000 nuove reclute per ogni leva non si aumenta che di un numero di reclute molto minore. Sulla stessa base le tre classi della riserva non sarebbero che di 69,000 uomini; ma questa cifra vuol essere ridotta almeno del 20 per cento per un periodo di tre anni (tempo di servizio della riserva). Un effettivo di pace di 385,000 uomini non avrebbe che una riserva di 55,000 uomini.

Totale dell'armata 440,000 uomini.

Recentemente ancora questo effettivo venne aumentato fino a 455,000 uomini; ma si deve diffalcarne 25,688 gendarmi, 5,655 soldati del treno, 9,411 soldati di amministrazione; in tutto 40,000 non combattenti. Oltre a ciò 40,000 almeno che devono restare in Algeria, 25,000 pei depositi ed almeno 120,000 pel servizio delle fortezze. La Francia non sarebbe in grado di mettere in campo in questo momento più di 240,000 soldati. In tale effettivo, se lo si paragona alle forze militari della Confederazione non vi ha nulla di inquietante per la Germania anche se si dovesse aumentarlo con altri 28,000 soldati di marina.

La creazione di 25 nuove batterie, l'aumento di due compagnie per ciascun reggimento di infanteria, la compera di cavalli, ecc., non vengono fra noi riguardate come sintomi di prossime ostilità. Il Governo francese si adopera affine di riparare allo scombuglio prodotto nella organizzazione militare dalla spedizione del Messico e dal sistema dei nuovi ingaggi. Non si saprebbe volergli male finchè esso si contiene in tali limiti.

— L'*Havas* pubblica i due telegrammi seguenti:

La *Gazzetta della Croce* smentisce la notizia pubblicata dalla *Patrie* di un preteso viaggio del signor di Bismarck a Biarritz.

Berlino, 27 luglio

Il *Correspondant de Hambourg* pubblica il testo del trattato militare conchiuso fra il Senato di Hambourgo ed il Governo prussiano sotto riserva della futura ratifica.

La borghesia voterà il 31 luglio per la ratifica del trattato.

Russia. — Corrispondenze da Pietroborgo fanno credere alla *Patrie* che il Governo russo si è pronunciato in un senso favorevole alle osservazioni recentemente presentate a Berlino dal gabinetto di Copenaghen circa la interpretazione e la esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga.

A Pietroborgo non si dubitava delle disposizioni del Governo prussiano di sciogliere le questioni dello Schleswig settentrionale conforme alle vedute già manifestate dal gabinetto di Berlino l'indomani della firma del trattato di Praga.

— Da Pietroburgo annunziano per telegramma in data del 28 corrente:

Un ukase imperiale ordina che dopo la creazione di un governo generale militare nel Turchestan, si proceda ad un rimpasto dell'amministrazione militare e civile nelle provincie russe finitime alla China ed all'Asia centrale.

A termini di tale ukase, l'amministrazione civile e l'amministrazione militare sono dichiarate indivisibili. L'amministrazione interna verrà confidata a uomini del paese scelti fra le popolazioni.

L'aiutante di campo generale Kaufmann è nominato governatore generale del Turkestan.

TURCHIA. — Il governo insurrezionale provvisorio di Candia ha diretto ai consoli delle varie potenze residenti alla Canea la seguente circolare:

Mavrokefala di Rethimno, il 22 4 luglio 1867.

Sig. console!

A voi, testimone oculare delle nostre sofferenze, non abbiamo bisogno di nominare in dettaglio onde mostrare che gli atti d'ostilità dei quali si servono i Turchi in Candia contro di noi da circa 11 mesi, non rassomigliano in nulla ai sistemi di guerra impiegati dai popoli civilizzati.

Non v'è una legge sul diritto delle genti che non sia violata tutti i giorni dai capi dell'armata turca, non una vessazione che non sia commessa, tanto contro gli uomini che possono portare le armi, che contro le donne, i fanciulli ed i vecchi. La stessa sorte li attende; tutti devono indistintamente essere passati a fil di spada, o perire fra le torture; i prigionieri di guerra devono soffrire il martirio prima della morte. I villaggi, le piantagioni, i raccolti, gli oliveti, le vigne sono devastati dal ferro e dal fuoco dell'inimico; le chiese sono spogliate, derubate, profanate; le sante immagini e le campane delle chiese sono vendute come bottino agli incanti. La Creta fino ad ora sì fiorente, e che formava l'ammirazione degli stranieri e dei viaggiatori, non è più in oggi che un paese deserto, coperto di rovine e di cadaveri. La guerra d'esterminio, della quale noi siamo l'oggetto, non può essere paragonata che alle orribili lotte dei tempi barbari che afflissero l'umanità.

Ad onta di tanti mali che le armate turche ci fanno provare, esse sono però nell'impossibilità di vincerci, come noi col nostro valore non possiamo impadronirci delle loro fortezze assediate soltanto per terra. Così dunque da una parte e dall'altra, la durata e la fine della guerra non possono essere prevedute. È la stessa condizione della prima guerra dell'indipendenza, nella quale, dopo una lotta accanita di sette anni, le potenze europee dovettero interporsi per costringere i belligeranti a deporre le armi. Un simile intervento in favore di Candia può ripetersi da un giorno all'altro.

Ma fino a quel giorno i Candiotti hanno il diritto di tentare tutti i mezzi atti ad obbligare il nemico a condursi come i popoli civilizzati. Uno di questi mezzi efficaci sarebbe all'occorrenza l'impiego di navigli corsari destinati a nuocere al commercio marittimo della Turchia.

Molte domande di patenti di corsa come pure molte istruzioni di giurisprudenza ci pervennero a tale scopo, dacchè la Turchia pose il blocco alla nostra isola, riconoscendo per conseguenza la nostra parte belligerante.

Noi quindi ci crediamo autorizzati a servirci dei navigli in corsa, ed i navigli neutri devono tollerarli.

La ripugnanza dichiarata dall'Europa per questo mezzo di guerra, ripugnanza sì nettamente espressa nel trattato di Parigi, è la sola causa che ci ha impedito fin oggi di farne uso.

Nondimeno considerando che la Turchia si cura pochissimo dei principii di guerra adottati dalle nazioni civilizzate, noi ci vediamo obbligati di ricorrere a questo ultimo mezzo per custodire i Cretesi e la loro fortuna che va di giorno in giorno menomandosi.

Abbiamo dunque l'onore, signor console, di recare a vostra conoscenza che dal momento che il generale in capo della Turchia, Omer pascià, continua ad incendiare il rimanente dei nostri villaggi, devastare gli alberi, a schiantare le vigne, a profanare le chiese, e disonorare le donne e perfino le fanciulle, ed a portare contro di noi tutti gli eccessi che i Tamerlani e i Gengis-Khan avevano immaginato, noi non possiamo che passar oltre ed accordare a coloro che ne faranno domanda delle patenti di corsa, ed armare per la nostra salvezza.

Egli è in tal modo che noi protestiamo anticipatamente circa al danno che il commercio avrà a subire per questo mezzo la di cui cagione deve attribuirsi alla Porta Ottomana ed alla condotta dei capi della sua armata.

Noi vi preghiamo, signore, di sottoporre la presente unitamente al nostro omaggio al vostro Governo.

Aggradite, ecc.

Il Governo provvisorio di Candia.
(*Seguono le firme.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Fu varata ieri l'altro a Livorno una nuova pirofregata il *Conte Verde*. Il giornale la *Nazione* ha ricevuto intorno a quella solennità i ragguagli seguenti:

Vi scrivo appena dopo assistito al varamento della magnifica pirofregata il *Conte Verde*. Dalle 7 del mattino le adiacenze del nuovo bacino erano piene zeppe di popolo giulivo per una festa paesana così vivamente sentita da una popolazione vivace come è la livornese. Alle 9, le mille finestre che prospettano sul bacino, o che hanno modo di vederlo anche di lontano, erano gremite di signore e signori: gli spalti della fortezza vecchia, il canale, ogni spazio di terra e di mare donde si potesse vedere il varamento, era coperto di gente: livornesi, bagnanti, terrazzani, militari, ragazzi, monelli, tutti erano lì sul luogo, intenti, ansiosi, impazienti di vedere il bel momento dell'ingresso del *Conte Verde* nel mare. Musiche militari rallegravano dolcemente gl'intervalli dell'aspettativa, e le mille signore frammiste a ufficiali e a borghesi che occupavano i posti distinti collocati di fianco al *Conte Verde*, facevano singolare e vago contrasto colla mole fin allora inerte ma poderosa, della pirofregata.

Alle 9 1/2 ecco arrivare diversi personaggi, gli uni vestiti in uniforme, altri in abito nero: sono il ministro della marina, il ministro dell'istruzione pubblica, il commendator De Luca, il Corpo municipale, varie autorità civili e militari della città. Il cavaliere Ludovico Daz, ingegnere navale, al quale fu affidata l'esecuzione del varamento, era al suo posto impartendo ordini ai 300 uomini che pendevano dai suoi cenni.

Ma prima di andar oltre, permettetemi che io dall'entusiasmo della narrazione scenda alla freddezza delle misure, le quali potranno pure aver interesse per qualche lettore. La lunghezza della pirofregata alla linea di galleggiamento è di metri 75. La larghezza, fuori ossatura, è di metri 14,70. La larghezza, fuori corazza, è di metri 15,40. L'immersione media è di metri 6. La differenza d'immersione è di metri 0,80. L'altezza di batteria è di metri 2,10. La spessezza della corazza è di metri 0,12. Lo spostamento è di tonnellate 3800. I cannoni di grosso calibro sono 10. La forza nominale della macchina è di cavalli 600.

Alle 10 si dà ordine di cominciare il disarmo; a un tratto qua e là, dai fianchi, alla prua, a poppa, levate le grossi travi che tenevano la fregata sorretta: in meno di 20 minuti tutte le travi sono portate via, sono buttate in mare, perchè non ingombrino; quindi parte il cenno di tagliar la gomena, che oramai era l'ultimo vincolo che tratteneva il *Conte Verde* in terra: poche asciate bastarono a dividere in due il grosso canapo, ed eccoti bel bello, dolcemente, con grazia, il bastimento che ha assunto il soprannome di *Amedeo VI*, entrare nel mare, tuffarsi, progredire di moto spontaneo, e poi fermarsi all'ammirazione dei tanti che non avevano ancor potuto mirarlo da vicino.

Bello questo spettacolo che dopo 484 anni fa ricordare il nome e le gesta di uno dei più arditi e nobili cavalieri che avesse l'Italia, e, nato in Savoia, moriva in terra di Bari.

Grandi evviva, che coprivano le armonie delle due musiche, scoppiarono a questo veramente regale ingresso del *Conte Verde* nel mare, e così ebbe termine, senza dover lamentare verun inconveniente, una festa che assunse il grado di una solennità, e sarà ricordata con orgoglio dalla popolazione livornese, alla quale io raccomando di caldeggiare e favorire l'industria navale, poichè questa città pur troppo è scarsa di altre industrie, e le industrie soltanto mantengono lungamente prospero un paese.

— Siamo lieti, scrive la *Lombardia*, d'udire che il dottore Elia Lattes, professore di antichità civili greche e romane presso l'Accademia scientifico-letteraria di Milano, venne dall'Istituto delle scienze premiato per avere presentata una soddisfacente soluzione del quesito: « Tra le varie forme di associazione del credito fondiario determinare quella che sarebbe la più utile e la più confacente alle attuali condizioni del Regno d'Italia, e la quale soddisfaccia ad un tempo al triplice scopo di disgravare il debito ipotecario, di promuovere i grandi miglioramenti dell'agricoltura e di sovvenire anche alla classe dei semplici coloni ed agricoltori. »

Il premio di lire 864 è di fondazione Secco-Comneno.

Il premio di lire 500 offerto dal cav. Cesare Castiglioni venne vinto dal professor Lombroso medico capo del manicomio provinciale di Pavia colla soluzione del tema: « Studi e osservazioni di meteorologia risguardanti una data circoscrizione territoriale nel Regno d'Italia, e preferibilmente il territorio lombardo, i cui corollari siano giudicati di reale importanza e di utilità pratica. »

E al cav. dott. Enrico Gennari di Milano venne aggiudicato il premio d'una medaglia d'oro di lire mille per la sua industria delle macchine chirurgiche.

I premi verranno consegnati nell'adunanza solenne dell'Istituto il 7 agosto, p. v.

— L'Istituto lombardo di scienze e lettere nella seduta del 9 novembre 1865 accolse la proposta fatta dal sac. Don Luigi Dell'Acqua di collocare una lapide commemorativa della camera ove abitò e morì Giuseppe Parini; e questa lapide nel giorno 18 corrente fu effettivamente collocata sotto il portico del palazzo di Brera che conduce all'orto botanico. La camera ove morì il Parini, è ora occupata dagli uffici dell'Istituto. La lapide reca:

Nella camera a cui diede già accesso
Quest'uscio ora murato
nel giorno 15 *agosto* 1799 *morì*
Giuseppe Parini.

— Ecco lo specchio esatto dei sovrani, principi e principesse che si sono recati a Parigi ed alla Corte dell'Imperatore Napoleone III dal principio dell'anno in poi:

Il re e la regina dei Belgi, l'imperatore di Russia, il re e la regina di Prussia, il re Luigi di Baviera, il re Luigi II di Baviera, il re di Würtemberg, il re e la regina di Portogallo, il Sultano, il re di Grecia, il re Svezia, il conte e la contessa di Fiandra, il granduca ereditario di Russia, il granduca Wladimiro, la granduchessa Maria di Russia, il duca di Leucthemberg, il duca di Sassonia Weimar, il duca di Mecklembourg-Strelitz, il granduca di Sassonia Weimar, il principe e la principessa reale di Prussia, il principe e la principessa reale di Sassonia, il principe Alberto di Prussia, il principe Carlo e la principessa di Prussia, il principe Umberto, il duca e la duchessa d'Aosta, i tre principi d'Oldenburgo, il granduca e la granduchessa di Baden, il duca di Coimbra, il principe ereditario di Turchia, suo fratello ed il figlio del Sultano, il principe di Hohenzollern e suo figlio il principe Leopoldo, il principe di Galles, il principe Alfredo duca di Edimburgo, il principe Arturo, il principe Oscar di Svezia, il vicerè d'Egitto, il granduca di Meklembourg-Schwerin, il principe e la principessa Adaberg di Baviera, il principe d'Orange, il duca Guglielmo di Würtemberg, il conte di Würtemberg, il granduca Costantino, il principe di Reuss, il fratello del taicoun del Giappone.

In tutto cinquantotto sovrani, principi e principesse, di cui 45 sovrani e principi, tre regine e dieci principesse.

In questo numero figurano:

Dieci re, sei principi regnanti, nove eredi presuntivi, un vicere. (*Etendard*)

— Scrivono da Quebec, 21 giugno:

La nuova Confederazione nord-americana che assume il titolo di Dominio del Canadà consta fin d'ora dell'Alto e del Basso Canadà, della Nuova Scozia e del Nuovo Brunswick. Le isole di Terranuova e del Principe Edoardo restano per ora fuori dell'Unione. L'isola Vancouver e la Colombia inglese hanno già da qualche tempo fatto pervenire la loro adesione a Ottawa ed è probabile che il primo Parlamento confederato si occupi della loro ammissione. Il territorio della Riviere Rouge, quantunque la sua popolazione sia poco numerosa, chiede esso pure di esser compreso nell'Unione.

La superficie territoriale del nuovo Stato è già molto ampia. Il Canadà occupa 346,862 miglia quadrate, vale a dire il triplo dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda insieme. La Nuova Scozia, penisola che è unita al continente da un istmo di 15 miglia di larghezza, è lunga 280 miglia. Il Nuovo Brunswick, lungo 190 miglia e largo 150, ha 400 miglia di litorale e una superficie di 22 milioni di apri.

La popolazione del Canadà è di 2,500,000 anime. La Nuova Scozia novera 275,000 abitanti, e il Nuovo Brunswick 210 000. La Confederazione ha dunque già 2,985,000 anime.

L'aggiunta dell'isola del Principe Edoardo e di quella di Terranuova gliene daranno altre 160,000. L'annessione dell'isola di Vancouver e della Colombia inglese, vasto territorio situato sull'Oceano Pacifico, tra l'America russa a nord e la California a sud, sarà pure pel nuovo Stato un acquisto importante.

Que' paesi godono di un clima assai più dolce che le regioni situate sotto la stessa latitudine sulla costa dell'Atlantico. Offrono buoni porti, possedono corsi d'acqua navigabili in tutte le stagioni, e da due o tre anni vi si lavora in miniere aurifere che incominciano a dare rilevanti prodotti.

Gli elementi di prosperità morale e materiale non mancano alla nuova federazione. Il suolo promette assaissimo; favorito dalla natura non abbisogna che di braccia per coltivarlo. La popolazione cresce in proporzioni eccezionalmente rapide, e prima della fine del secolo sarà altrettanto numerosa quanto quella di grandi Stati europei. Gli immigranti vi sono accolti con sollecitudine. L'operaio laborioso e intelligente che arriva in quelle contrade ha la certezza di trovarvi lavoro e benessere.

Speriamo che il nuovo ordine di cose aumenterà le facoltà nostre e che la concordia presiederà alle relazioni neutre di tutte le provincie dell'Unione. (*Monit. Univ.*)

— Gli Inglesi nell'India aggiogano l'elefante all'aratro. Di cotesto magnifico animale guerriero essi hanno fatto un pacifico lavoratore. A Londra si fabbricano degli enormi e fortissimi aratri degni del robusto animale. Il vapore le trasporta attraverso il Mediterraneo, l'istmo di Suez, il Mar Rosso ed il mare delle Indie.

Ciascun mattino allo spuntare del giorno l'elefante solleva il suo amico auriga per la cintura, se lo pone sulla schiena e se ne va ai campi. Due uomini addetti alla possessione tengono i manichi dell'aratro. Finchè il sole non tramonta, l'elefante cammina sempre e camminando escava dietro di sè una fossa o per meglio dire solleva lunga collina; esso traccia a questo modo un solco largo un metro e mezzo e profondo un metro. (*Messager des Alpes*).

— Si scrive da Londra alla *Liberté* che a cominciare dal 1° agosto prossimo la Compagnia della gomena transatlantica abbasserà il prezzo dei dispacci dall'Inghilterra agli Stati Uniti da 250 franchi a 125.

È una buona notizia che ci affrettiamo a divulgare, ma ci duole che gli Inglesi non abbiano diminuito il prezzo al principio di questo mese; avrebbero guadagnato in tutti i modi.

Quando la gomena francese sarà terminata i dispacci probabilmente non costeranno più di 50 franchi; lo che sarà un prezzo veramente normale e basato sul principio che la quantità si sostituirà utilmente al caro prezzo.

— Si scrive da Quito il 15 giugno:

L'industria dei bachi da seta introdotta da poco nell'Equatore, comincia a dare i migliori risultati.

Le prime piantagioni di gelsi, nelle Ande equatoriali, risale a otto anni, quando cioè cominciarono a venir di Francia i primi semi. I primi semi furono mandati dall'Equatore in Europa nel 1865. Un centinaio di oncie spedite in Francia vi giunsero in buono stato benchè la cassa rimanesse per tutto il gennaio a Quayaquil, alla temperatura di 24 a 36 gradi. I semi furono stimati eccellenti.

Fin d'ora si può affermare che le regioni equatoriali sono favorevolissime alla sericoltura. Il bozzolo nasce l'anno dopo il suo arrivo in Francia; il prezzo corrente sarà di 20 a 25 franchi l'oncia.

— Questi ultimi giorni, dice il *Moniteur univ.*, si è tenuta la prima adunanza della Conferenza internazionale, di cui la Società imperiale e centrale degli architetti prese l'iniziativa. Un numero grande di architetti venuti di provincia e dall'estero si erano uniti ai loro confratelli di Parigi.

Il signor V. Baltard, membro dell'Istituto e presidente della Società imperiale e centrale degli architetti, aperse la seduta volgendo ringraziamenti ai membri componenti l'assemblea per la sollecitudine da essi usata nel rispondere all'appello della Società e rallegrandosi di una congiuntura che non poteva che restringere i vincoli di stima e di fratellanza fra tutti gli architetti. Spiegando poscia il carattere delle adunanze che incominciavano, il presidente espresse il desiderio di vedere l'assemblea non limitarsi ad ascoltare gli oratori chiamati a trattare le questioni annunziate nel programma, ma ad impegnar vere discussioni sopra tutti gli argomenti. Dopo avere ricordato quali questi argomenti siano e l'ordine in cui debbono presentarsi, il presidente diede facoltà di parlare al signor A. Hermant sulla prima quistione: « Qual è sotto l'aspetto estetico e filosofico, lo stato attuale dell'architettura presso i vari popoli contemporanei e quali ne sono le tendenze. »

Il signor Hermant, entrando nella quistione dalla definizione stessa dell'architettura, ne assegnò anzitutto la funzione essenziale arrivando per deduzioni successive a questa conclusione che l'arte cioè di edificare è l'arte chiamata a manifestare le idee generali, le tendenze morali e intellettuali delle società. Studiando poi il carattere della società contemporanea, dimostrò che le sue tendenze sono specialmente scientifiche e industriali. Prese quindi a far vedere come le tendenze scientifiche hanno avuto per conseguenza un eclettismo quasi universale, eclettismo che è divenuto il carattere dominante dell'architettura del XIX secolo, e ancora come la tendenza industriale conduce inevitabilmente a dare al vero e all'utile il predominio sul bello, a scapito delle manifestazioni dell'arte.

L'assemblea accolse con favore una dottrina il cui risultamento è di rendere alla Società la responsabilità che le incombe, e agli artisti la giustizia che loro è dovuta, nello stato attuale delle cose.

— Scrivono da Damasco, 5 luglio:

La carovana dei pellegrini della Mecca effettuò il suo ritorno a Damasco il 22 giugno. Il suo ingresso in città, in mezzo ad una immensa folla accorsa sul suo passaggio, non cagionò disordine alcuno.

Lo stato sanitario della carovana, la quale consta di 4,000 pellegrini, non ha cessato di essere soddisfacentissimo fino dalla sua partenza dalla Mecca e da Medina. Essa assistè il 10 del mese di Hadja (maggio) alla grande cerimonia religiosa dei sacrifizi, la quale per antico e tradizionale uso tiensi sul monte Arafat presso la Mecca e che questo anno aveva attirato più di 70,000 pellegrini musulmani.

Tutti gli anni in quella stagione parte da Damasco una carovana per recarsi alle due città sante dell'Islamismo. La sua condotta e la sua difesa sono affidate a quattro grandi tribù del Deserto le quali, mediante una sovvenzione del governo ottomano, assumono sopra di sè il carico e la responsabilità di condurre i pellegrini da Damasco a Medina prima, poi da Medina alla Mecca, e finalmente di ricondurli al punto di partenza. Le due tribù incaricate della scorta sino a Medaine Saleh, gli Oulad Alì e i Nouala, provvedono e i cammelli destinati a portare l'hamlé o canone religioso che il Governo invia annualmente alla tomba del Profeta e i cammelli necessari alle truppe di fanteria e al trasporto di due piccoli cannoni da montagna che accompagnano sempre la carovana. L'hamlé, di cui ho fatto parola testè, consta di diciotto quintali d'olio, di cinque quintali di candele di cera destinate all'illuminazione della tomba del Profeta a Medina e di varie boccette d'acqua di rosa. In compenso dell'opera loro gli Oulad Alì e i Nouala ricevono dal Governo ottomano la somma di 80,000 piastre caduna tribù.

Le altre due tribù che accompagnano la carovana da Medaine Saleh sino a Medina e da questa città alla Mecca riscuotono una sovvenzione annua di 25,500 piastre.

I pellegrini sono pure scortati lungo tutto il viaggio da un corpo speciale di Arabi detti Egueils, originari della provincia di Bagdad, corpo forte di 80 a 100 uomini che cavalcano dromedarii e sono specialmente incaricati di spiare la strada.

Stimasi a più di due milioni e mezzo di piastre la spesa che il Governo si assume ogni anno per assicurare il pellegrinaggio della Mecca per la via di Damasco e del Deserto.

La carovana mette sette circa settimane per giungere da Damasco alla Mecca, comprendendo in questo periodo le giornate che si passano nelle varie stazioni che trovansi lungo la strada.

ULTIME NOTIZIE

Stante le attuali condizioni igieniche di molte provincie dello Stato, il Ministero dell'interno, viste le deliberazioni della Direzione generale del tiro nazionale e del Comitato esecutivo, ha determinato che il IV tiro a segno nazionale che doveva aver luogo in Venezia nello scorcio del venturo agosto sia protratto alla prossima primavera.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 20.

La Camera dei rappresentanti pregò il presidente di darle informazioni sulle spedizioni che si preparano contro il Messico e sulla morte di Massimiliano.

Atene, 29.

L'ammiraglio russo è arrivato al Pireo. Egli non ha potuto raccogliere a Sfakia le famiglie che volevano emigrare, essendosi formalmente opposto Omer pascià che trovasi a bordo di una nave corazzata presso Lentro, ed avendole il medesimo respinte dal litorale facendole bombardare dalla flotta turca.

Continuano i combattimenti a Sfakia. I Turchi commisero nuovi massacri nella provincia di Rettimo.

Londra, 30.

Secondo il *Morning Post* in seguito all'identico linguaggio tenuto dalla Francia e dalla Russia a Berlino, la Prussia addiverrà ad una soluzione pacifica nella questione dello Schleswig.

La Camera dei Lords ha adottato con 121 contro 59 un emendamento che stabilisce essere necessarie 15 lire sterline, anzichè 10, per conferire il diritto di suffragio.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	29	30
Fondi francesi 3 %	68 90	69 05
Id. 4 1/2 %	— —	— —
Cons. ital. 5 %	48 95	49 45
Id. fine mese	49 —	— —
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	337	342
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	227	226
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	70	–
Id. Lombardo-venete	366	370
Id. Austriache	450	455
Id. Romane	70	73
Obbligazioni str. ferr. Romane	101	102
Id. prest. austriaco 1865	318	320
Id. in contanti	320	323

Londra, 30.

Consolidati inglesi . . . . . 94 — 94 1/8

Vienna, 30.

La *Presse* crede sapere che l'Imperatore Napoleone sia atteso a Ischl il 7 agosto.

Il signor de Beust e Fuad pascià tennero due conferenze nelle quali trattarono la questione dell'accettazione per parte della Porta della proposta austro-francese relativa all'isola di Candia.

Finora non si ottenne alcun risultato; avranno luogo altre conferenze.

Vienna, 30.

Il Sultano ha assistito alla formazione di un ponte sul Danubio eseguito dai pontonieri.

La *Presse* dice che l'Imperatore Napoleone non verrà ad Ischl ma a Salzburgo.

Berlino, 30.

Il conte di Bismarck partirà il 2 agosto per Ems dove rimarrà pochi giorni. Egli ritornerà in seguito a Berlino per riprendere i lavori del Ministero.

La *Gazzetta del Nord* spera che i nuovi tentativi di mediazione presso la Porta saranno più fruttuosi. Nel caso contrario il dovere delle popolazioni cristiane sarà quello di insistere immediatamente e risolutamente sui reclami presentati.

Londra, 31.

La Camera dei Lords ha adottato con 142 voti contro 6, malgrado l'opposizione del governo, un emendamento il quale prescrive che nei collegi in cui si nominano tre rappresentanti, ogni elettore non possa votare che per due. Nella città di Londra, che nomina quattro rappresentanti, ogni elettore non potrà votare che per tre.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 luglio 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 3 a 4 mm. nel centro e nel sud della Penisola, e di 1 a 2 nel nord. Le pressioni sono poco sotto la normale. Cielo qua e là sereno e mare mosso. Domina molto forte il vento di nord-ovest.

Anche nelle altre parti d'Europa il barometro si è generalmente abbassato: in Francia di 2 mm., a Stocolma di 9. La pressione è sotto la normale di 14 mm. in Isvezia, ed è sopra di 6 a 7 in Francia.

Qui il barometro è stazionario e soffia *forte* il sud-ovest.

Continua la stagione variabile e da temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 luglio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,0	mm 751,8	mm 752,9
Termometro centigrado	26,0	27,0	22,5
Umidità relativa	45,0	38,0	50,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento: direzione, forza	SO debole	NO quasi for.	O debole

Temperatura: massima + 30,0; minima + 18,5

Minima nella notte del 31 luglio + 16,5.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini in unione all'illustre attrice Adelaide Ristori rappresenta: *Merope*, tragedia di V. Alfieri.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Il tradimento di Lopez e la morte di Massimiliano.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta: *Stenterello scannatore di donne.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 31 Luglio 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 55	52 52 1/2	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			70 1/4	70 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 7/8	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1520	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	44 1/4	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	161 1/2	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detta (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	200 »	198 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	125 »	123 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	387 »	386 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 65	26 60
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/8	105 7/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 24	21 22
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 45-50 contanti; 52 60-70 per 15 agosto; 52 85 fine agosto — Napoleoni d'oro 21 22, 21 22 1/2.

Il vice sindaco: NUNES VAIS.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto, tenutosi li 23 luglio corrente da questo Ministero (Direzione generale delle acque e strade) e dalla R. prefettura di Reggio d'Emilia, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 19 agosto p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n° 23 dalla Spezia a Reggio d'Emilia, compreso fra il Voltone di Migliara e la Porta Castello della città di Reggio, della lunghezza di metri 24,133 70, escluse le traverse degli abitati.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 4,195 05 / Opere a misura . » 10,332 72	14,527 77		
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri e le indennità ai comuni per le traverse . »	4,455 »		
	10,072 77	10,072 77	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 1,104 » / Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 55 20	. . . . . .	. . . .	1,159 20
Importo totale dell'annua manutenzione		11,231 97	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 28 febbraio 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Reggio.

La manutenzione durerà dal 1° settembre 1867 fino al 31 agosto 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni quindici, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta cauzione potrà anche farsi consistere in un'ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma preaccennata, netti da altre ipoteche o pesi. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Reggio, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 30 luglio 1867.

Per detta Direzione generale

2072 A. Verardi, *capo sezione.*

Notificazione.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto di aver notificato nei modi e termini tracciati dall'articolo 141 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia l'atto di notificazione, intimazione e citazione, trasmesso sulle richieste del sindaco di questa città contro gli appresso, cioè: Enrichetta Augivit, Stert Sindey, Anna Modesti Giandonati, Francesco Franchi, Alfonso Contri, Marianna Mazzanti nei Biagiotti, Paolina Bagni, Maddalena Montomoli, Carlo Ricceri, Firmino Cugnere, Guglielmo Gay, Alessandro Talli, Carlo Guidotti, Vincenzo Beni, Pietro Chiostri, Moisè Frosolone, Giovanni Grazzini, Luigi Grazzini, Amalia Balducci e Gaetano Looi, diretto ad ottenere la espropriazione per pubblica utilità di diversi beni posti nelle comuni di Rovezzano, Pellegrino e Firenze, compresi nel piano regolatore e ampliamento di Firenze, sulla destra dell'Arno. E ciò perchè i sopranominati individui sono ritenuti d'incerto domicilio.

Firenze, li 24 luglio 1867.

L'usciere
2064 Carlo Vannini.

Avviso per vendita volontaria al pubblico incanto.

Si rende noto che nella mattina del 23 agosto 1867, a ore undici, nell'ufizio del notaro signor dottor Pellegrino Niccoli, posto in via Sant'Egidio al numero 20, ed alla presenza del medesimo, stato a ciò deputato, sarà proceduto al pubblico incanto per l'aggiudicazione in vendita a favore del maggiore e migliore offerente del dominio utile dell'appresso immobile spettante alla eredità del fu Angiolo Porciani sul prezzo di L. 6,670, resultante dalla perizia dell'ingegnere signor Vincenzio Micheli del dì 4 febbraio 1867, registrata in Firenze li 14 detto, registro 2, n° 831, con lire 1 10 da Maffei, esistente nella cancelleria di questo tribunale civile e correzionale di Firenze, con i patti di che nella relativa cartella di incanti pubblicata a forma della legge.

Il dominio utile di un casamento posto e situato sulla strada nazionale Pisana ai numeri 47 e 49, consistente in due casette con bottega ed orto annesso e tale quale trovasi descritto nella sopraenunciata perizia Micheli. Qual casamento trovasi impostato ai libri estimali della comunità di Legnaia, in sezione C, particelle 498 e 498*bis*, articolo di stima 143, con rendita imponibile di L. 168 50.

Firenze, 30 luglio 1867.

2061 Dott. Pellegrino Niccoli.

Notificazione.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto di aver notificato nei modi e termini tracciati dall'art. 141 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia l'atto di notificazione, intimazione e citazione trasmesso sulle richieste del sindaco di Firenze contro gli appresso, cioè: Ferdinando Albizzi, Massimiliano Salli, Anna Barducci vedova Lombardi, Giuseppe Marchini, Carolina Pasquini, Augusto Borrani, Virginio Salari, Maria Maddalena Fagnoni, Adolfo, Ernesto ed Odoardo Mori, Giovanni Bartelli, Francesco Magnelli, Luigi, Simone e Giuseppe Poggesi, Giovanni Giannini, Carlo Pothier, Teresa Maria Maddalena Teofila Corcil, Carolina Casprini, Gelasio Simoncini, Carlo Maria Adolfo Neprer e Cesere Leoni, diretto ad ottenere la espropriazione per pubblica utilità di diversi beni posti nella comunità di Firenze e della comunità del Galluzzo, Legnaia e Bagno a Ripoli, parzialmente riunite a questa comune, compresi nel piano regolatore di ampliamento di Firenze, sulla sinistra dell'Arno. E ciò perchè i sopranominati individui son ritenuti d'incerto domicilio.

Firenze, li 24 luglio 1867.

L'usciere
2062 Carlo Vannini.

Notificazione.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto di aver notificato nei modi e termini tracciati dall'art. 141 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia l'atto di notificazione, intimazione e citazione, trasmesso sulle richieste del sindaco di questa città contro Gaspero Montelatici, Giovanni Tarchiani, Ferdinando Montelatici, Filippo Montelatici, Caterina Naldini nata Puliti, Adelaide Cioni, Cesare Mariotti, Carlo Cocik e Gaspero Sardi, diretto ad ottenere la espropriazione per pubblica utilità di diversi beni posti nella comune di Firenze e della comunità di Rovezzano e Pellegrino, parzialmente riunite a questa comune, compresi nel piano regolatore e ampliamento di Firenze, sulla destra dell'Arno. E ciò perchè i sopranominati individui son ritenuti d'incerto domicilio.

Firenze, li 26 luglio 1867.

L'usciere
2065 Giovanni Poggini.

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia essere egli inscritto sui registri di stato civile del comune di Firenze al volume 31, foglio 106, e di avere avuto e di avere dimora e domicilio in via del Campuccio, n° 68; quale domicilio e dimora intende riconoscere e confermare a tutti gli effetti sì legali che civili.

Firenze, li 22 luglio 1867.

2071 Carlo Tommasi.

Estratto di comparsa

per nomina di perito, presentata al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pistoia li 29 luglio 1867.

Il nobil uomo signor Cesare del fu cav. Orazio Marchetti, possidente domiciliato nella città di Pistoia, ed elettivamente in detta città nello studio legale del dottor Cesare Tognini in via della Madonna, al numero comunale 1245, ha fatto istanza per la nomina di un perito onde procedere alla stima dei beni che appresso, investiti a danno del signor Martino fu Crespino Pampaloni, possidente e negoziante domiciliato a Prato, con atto d'usciere de' 23 maggio ultimo, portante ingiunzione dei trenta giorni, al pagamento del credito con l'atto stesso reclamato, e debitamente trascritto all'ufizio di conservazione delle ipoteche di Pistoia li 19 giugno scorso, al vol. 3°, art. 151.

I beni investiti consistono in terra seminativa, con viti, olivi e frutti e in parte selvata e boschiva, situata in comune di Marliana, popolo di Montagnana, rappresentata al catasto di quella comune dalla particella di numero 1349 e da porzione di quella di numero 1238, e confinata da via di Montagnana, forra del Prete e torrente Vincio e Marchetti creditore, salvo, ecc. E finalmente in altro appezzamento di terra seminativa e in parte prativa, vitata, fruttata, e in parte selvata a castagni fruttiferi, con tutto quanto vi è e vi sarà sopra edificato, posto nel popolo di San Pancrazio a Celle, comune di Porta Lucchese, confinato da torrente Vincio, forra del Castagno, via di Montagnana, e lo stesso signor Marchetti, rappresentato al catasto di detta comune, nella sezione G dalle particelle di numero sei, sette e 240.

Pistoia, li 30 luglio 1867.

2060 Dott. Cesare Tognini, proc.

Avviso.

Si previene chiunque vantar potesse dei crediti contro l'amministrazione della fattoria della Beata a Signa di proprietà del nobile signor cavaliere Eugenio Michelozzi-Giacomini che possano aver diretta relazione ai bisogni della amministrazione stessa, e non altra causa o dependenza che non potrebbe essere riconosciuta dal proprietario suddetto, di presentare entro giorni quindici i loro titoli di credito, o al palazzo del sullodato signor cavaliere posto in via detta Pietra Piana della città di Firenze, o alla casa di fattoria posta a Signa; altrimenti, decorso il termine che sopra, non saranno più attesi, comunque interessar possano l'amministrazione che di detta fattoria è stata tenuta dall'agente Bartolommeo Scotti fino al dì 19 luglio dell'anno corrente, giorno di sua morte.

2068 Dott Bart. Bacci.

Notificazione.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto di aver notificato nei modi e termini tracciati dall'articolo 141 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia l'atto di notificazione, intimazione e citazione trasmesso sulle richieste del sindaco di Firenze contro Giuseppe Ceccherini, diretto ad ottenere la espropriazione per pubblica utilità di diversi beni posti nella comune di Firenze, compresi nel piano regolatore e ampliamento di Firenze, in quella parte che riguarda l'allargamento della via del Campuccio. E ciò perchè il sunnominato Ceccherini è ritenuto d'incerto domicilio.

Firenze, li 24 luglio 1867.

L'usciere
2066 Gaetano Vannacci.

Avviso.

L'infrascritto cancelliere deduce a pubblica notizia che il dì 4 agosto 1867 scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo della stanza ad uso di frantoio con annessi liberato al signor Giovan Battista Mari di Campiglia Marittima per il prezzo d'ital. lire quattromila novecentosessantuna, esposto in vendita volontaria per incanto dal signor Antonio Del-Mancino curatore dell'inabilitato signor Giuseppe Massa.

Dalla cancelleria della pretura di Campiglia Marittima.

Li 26 luglio 1867.

Il cancelliere
2069 P. Pissi.

Inibizione.

A dì 30 luglio 1867.

I signori Leopoldo Setticelli e Luigi Petruzzi, possidenti domiciliati a Calenzano, inibiscono a chiunque, anche con bestiami, d'introdursi nella loro tenuta posta nelle comunità di Campi, Calenzano e Prato. Che per gli effetti legali di tale inibizione hanno nominato, sotto il vincolo del giuramento, guardia Serafino Badalassi. 2067

Notificazione.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto di aver notificato nei modi e termini tracciati dall'articolo 141 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia l'atto di notificazione, intimazione e citazione trasmesso sulle richieste del sindaco di Firenze contro gli appresso, cioè: Emma Marchant, e Luigi Gabbrielli, diretto ad ottenere la espropriazione per pubblica utilità di diversi beni posti nella comune di Firenze in quella parte che riguarda l'allargamento di via Vacchereccia. E ciò perchè i sopranominati individui sono ritenuti d'incerto domicilio.

Firenze, li 24 luglio 1867.

L'usciere
2063 Carlo Vannini.

Avviso.

L'infrascritto rende noto come con sentenza del tribunale di Firenze del 2 marzo 1867, registrata il dì 15 luglio successivo (registro 17, foglio 165, numero 3686 dal Giani), essendo stato sciolto e risoluto l'affitto del locale ad uso di tipografia in questa città, via Gomitolo dell'Oro, e degli arnesi inerenti alla tipografia stessa che l'infrascritto aveva concesso al signor Giorgio Faziola agente per sè e per la ditta *Giorgio Faziola e C*, questo ha al sottoscritto restituiti i detti locali e arnesi come dal chirografo del 24 luglio 1867, recognito Grifoni, registrato a Firenze il 25 detto (registro 8, foglio 138, numero 4493 da Maffei); in conseguenza di che detta tipografia ora si esercita per solo conto del sottoscritto.

2073 Carlo Rebagli.

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Si rende di pubblica ragione che il signor Pietro Negrelli residente in Verona, sotto di 18 giugno 1867 emetteva dichiarazione, recognita dal notaro Giacomo Motta, residente in Boscolungo, provincia di Verona, di adire come adiva col benefizio d'inventario la quota ereditaria lasciatagli dal proprio fratello conte Carlo Negrelli, mancato ai vivi li 26 marzo 1867 nel paese dei Bagni San Giuliano, istando che per l'assunzione e confezione dell'inventario venisse requisita la regia pretura di Caprino, provincia di Verona, e che per l'ultimazione del medesimo gli fosse accordata una proroga di mesi tre in ordine all'articolo 959 del Codice civ. del Regno.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Pisa li 29 luglio 1867.

2070 G. Guidi, canc.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.